

Concertistica 24/25

FERRARA
MUSICA

martedì 15 ottobre ore 20.30

TEATRO COMUNALE CLAUDIO ABBADO - FERRARA

Roberto Giordano

pianoforte

Roberto Giordano

pianoforte

FRYDERYK CHOPIN

Żelazowa Wola, 1810 - Parigi, 1849

Preludio op. 45

JOHANNES BRAHMS

Amburgo, 1833 - Vienna, 1897

Quattro Ballate op. 10

N. 1 in re minore - Andante

N. 2 in re maggiore - Andante

N. 3 "Intermezzo" in si minore - Allegro

N. 4 in si maggiore - Andante con moto

FRYDERYK CHOPIN

Quattro Ballate

Ballata n. 1 in sol minore op. 23

Ballata n. 2 in fa minore op. 38

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47

Ballata n. 4 in fa minore op. 52

Note d'ascolto

F. Chopin - Quattro Ballate

Nel primo Ottocento la Ballata era un componimento poetico, un racconto fantastico in versi brevi e veloci che aveva visto eccellere i grandi autori scozzesi ed inglesi di fine Diciottesimo secolo. In musica aveva trovato corrispettivi solo nel genere vocale, con esiti a volte eccelsi, come il Lied di Schubert "Erlkonig" su testo di Goethe, uno dei poeti di lingua tedesca ad essersi dedicato alla Ballata, con Heine e Schiller.

Se è vero che in quel periodo il repertorio pianistico da salotto prevedeva già brani di intonazione rapsodica e narrativa, Chopin fu a tutti gli effetti il primo a intitolare "Ballata" un brano non cantato. Tra il 1831 e il 1843 ne scrisse quattro, accettando di fatto la sfida compositiva di raccontare qualcosa senza ricorrere ad un testo.

L'idea che le *Ballate* di Chopin potessero collegarsi esplicitamente alla poesia è frutto dell'opinione di Schumann, che nel 1841 scrisse di avere appreso dallo stesso autore polacco di essere «stato ispirato per le sue Ballate da alcune poesie di Adam Mickiewicz», il massimo poeta romantico polacco; ne nacque una tradizione critica del tutto arbitraria, che portò ad una corrispondenza forzata tra alcune delle quattro *Ballate* e le *Romanze* pubblicate da Mickiewicz nel 1822, con puntuale attribuzione di titoli alle composizioni musicali, corri-

spondenza peraltro mai accettata da Chopin.

La scrittura della *Ballata in sol minore op. 23* impiegò quattro anni di elaborazione, dal 1831 al 1835. Presenta una cupa Introduzione (*Largo*), cui fa seguito l'alternanza di due distinti gruppi tematici. Questo procedimento - la contrapposizione cioè di due idee musicali di carattere opposto - è un elemento che accomuna tutte e quattro le *Ballate*, a garanzia di una narritività senza l'uso della parola. La scrittura pianistica aggressiva, specialmente nella coda, e le dissonanze armoniche giustificano la descrizione di Schumann dell'opera come «selvaggia e caratteristica». Chopin dedicò la *Ballata n. 2 in fa minore op. 38*, pubblicata nel 1840, proprio a Robert Schumann. L'apertura è una sorta di idilliaca *Siciliana*, il cui metro binario composto, rafforza la veste musicale in una veste epico-narrativa. Subito dopo l'inizio la sconcertante bipolarità del brano si rivela in un repentino secondo tema, aggressivo e tumultuoso. Concluse le rispettive riprese, il brano sfocia nel drammatico epilogo in la minore (*Agitato*), terminando con la desolata trasfigurazione del motivo tematico iniziale. La *Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47* (1841), è di gran lunga la più serena delle quattro. Si sviluppa in una struttura ad arco simmetrico (ABCBA, seguita da una coda) e il secondo tema rivela autentici tratti

di danza spensierata. L'indicazione *Andantino* informa tutta l'evoluzione del materiale tematico: il suo epilogo vede l'ultima ripresa del secondo tema, tesa e drammatica, e del primo tema, espandersi in una nobile e appassionata perorazione. La *Ballata n. 4 in fa minore op. 52* fu pubblicata nel 1843. Il pianista inglese John Ogdon la definì «la più esaltata, intensa e sublimemente potente di tutte le composizioni di Chopin... è incredibile che duri solo dodici minuti, perché contiene l'esperienza di una vita». Ascoltando le battute iniziali, si potrebbe avere l'impressione che la musica sia iniziata in un punto precedente: il primo tema, davvero inquietante, si muove irrequieto da minore a maggiore, modulando e ritornando con ossessiva persistenza a una straziante tensione armonica. La *Quarta Ballata* è anche piena di divagazioni contrappuntistiche. Il primo tema si sviluppa attraverso una serie di variazioni e ornamentazioni sempre più complesse. Una coda piena di virtuosismi pirotecnici la conduce infine ad una conclusione esaltante.

J. Brahms - Quattro Ballate op. 10

Composte a Düsseldorf nel 1854, all'età di 21 anni, le *Quattro Ballate op. 10* appartengono al periodo giovanile di Brahms e, seppur prive di virtuosismi, si distinguono per la concentrazione del materiale musicale e la sua precisa definizione ritmica e armonica. Anticipano lo stile delle opere mature, con il loro

intimismo e un tono confidenziale che rinuncia a monumentalità e ornamenti. Compongono un ciclo unitario anche perché ispirate alla Ballata "Edward", tradotta in tedesco da Herder. Brahms si avvicina al testo letterario in modo originale, distaccandosi dalla musica a programma e dal descrittivismo. La musica non illustra semplicemente la Ballata, ma la interpreta e la commenta.

La *Prima Ballata* è l'unico brano dell'*op.10* a cui il compositore assegna un programma esplicito. Brahms segue la struttura della ballata scozzese originale, espressa com'è sotto forma di un dialogo: la madre di Edward interroga suo figlio, che prima dissimula, poi confessa di aver appena ucciso suo padre e se ne va imprecando contro di lei, che a quanto pare lo ha indotto a commettere il crimine. La "confessione" prende nelle mani di Brahms la forma di un lungo *crescendo*, costruito su una martellante figura ritmica del "destino" alla Beethoven, che culmina in un'appassionata affermazione in *fortissimo*. Brahms chiude il pezzo con l'immagine della madre lasciata sola, che contempla le conseguenze dei suoi consigli in una desolazione inorridita. Dopo i tetri accordi di re minore alla fine della *Ballata n. 1*, la tonalità di re maggiore di apertura della *Seconda Ballata* arriva come un'esplosione di sole, il cui calore che domina le risplendenti sezioni di apertura e chiusura. Il brano si articola in effetti su cinque temi non completamente sviluppati, dispo-



Frédéric Chopin d'après un portrait de P Schick, 1873



Johannes Brahms

sti in una struttura ad arco tipica dello stile di Brahms e dove i toni fiabeschi e quelli drammatici si susseguono in una sequenza che pare alludere al destino di Edward. In particolare, il più vivido contrasto viene costruito da una sezione centrale aggressivamente ritmica, dove il materiale viene ripetuto con effetti tra suspense e sarcasmo. La *Terza ballata*, in si minore, si presenta come un intermezzo in forma di Scherzo drammatico, molto elaborato. Da un lato, alleggerisce la tensione accumulata in precedenza, dall'altro riconduce la leggenda narrata a una dimensione quasi universale, mitica. La *Quarta ballata*, in si maggiore, assume un atteggiamento riflessivo, ormai lontano dalla drammaticità della *Prima*, mentre la scrittura pianistica si rarefa ulteriormente e sembra già proiettata verso lo stile delle ultime composizioni brahmiane. Il senso della meditazione fin qui svolta si traduce ora in una riflessione intima, un ripiegamento su di sé che Brahms suggerisce di percorrere con estrema sensibilità. Il secondo tema - contrassegnato *Più Lento* con l'indicazione che il pezzo deve essere suonato con intimo sentimento, ma senza rendere la melodia troppo marcata - è strettamente correlato alla *Romanza in fa diesis maggiore op. 28 n. 2* pubblicata da Schumann nel 1840. Quando il tema di apertura fa la sua seconda apparizione, è seguito da una trasformazione simile a un Corale. Nella ripresa del secondo tema è come se ogni speranza fosse

stata finalmente abbandonata. In chiusura, la calda melodia di apertura fa due vani tentativi di squarciare l'oscurità, ma solo per essere definitivamente inghiottita in un'atmosfera di disperazione e tristezza cupamente controllate.

Roberto Giordano ha posto in apertura del suo programma il *Preludio in do diesis minore* di Chopin, che si aggiunge ai celeberrimi ventiquattro dell'*opera 28*. Scritto nel 1841 su commissione di un editore viennese come contributo per un Album alla memoria di Beethoven, venne composto a Nohant nell'estate del 1841 e pubblicato nell'autunno come numero d'Opera a sè stante (45). È un capolavoro assoluto, della cui cifra artistica l'autore era ben consapevole. Il *Preludio* non ha una forma predeterminata, dando piuttosto l'impressione di essere un'improvvisazione annotata. Le quattro battute di apertura creano l'atmosfera. Segue un intreccio sognante di due temi: quello principale, in cui il confine tra melodia e accompagnamento è davvero sfumato, e un secondo dal contorno melodico più nitido. Elementi che si raccolgono nel finale in una successione di accordi con cui Chopin costruisce una magnifica cadenza: un momento innovativo che sembra far presagire il futuro stile pianistico di Debussy e di Scriabin.



ROBERTO GIORDANO

Si rivela all'attenzione della critica internazionale e delle maggiori istituzioni concertistiche a 22 anni, con il suo premio al "Concours Musical International Reine Elisabeth de Belgique" di Bruxelles, nel 2003.

Classe 1981, si diploma a 18 anni all'Ecole Normale de Musique «A. Cortot» di Parigi con l'unanimità e le felicitazioni della giuria e al Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Nel 2007 consegue il diploma all'Accademia Pianistica di Imola. Qui è allievo di Leonid Margarius, che Giordano considera la personalità più influente nella sua formazione musicale. A Imola segue i corsi di Piero Rattalino e Vladimir Ashkenazy. Ha suonato nelle sale più importanti del panorama internazionale: Teatro alla Scala di Milano, Palais Des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro dell'Hermitage di S.Pietroburgo, Konzerthaus di Berlino, Mozarteum di Salisburgo, Great National Theater e Forbidden City Concerthall di Pechino, Xi'an Concerthall - Cina, Teatro dal Verme e Teatro Manzoni di Milano, Minato Mirai Hall di Yokohama, Seoul Arts Center in Corea del Sud, Theater an der Wien di Vienna, Palau de la Musica Català di Barcellona, Wrocław Philharmonia, Teatro Olimpico di Vicenza, Filarmonica Romana, Istanbul Music Festival, Festival MiTo, Ravellofestival, Asia Performing Arts Festival in Corea del Sud, Settimane Musicali di Stresa, Pomeriggi Musicali di Milano, Brooklyn Friends of Chamber Music di New York e molti altri. Nel 2010 è stato invitato a tenere un recital all'EXPO di Shanghai in Cina.

È stato solista con l'Orchestre National de Belgique, Orchestre Philharmonique di Liegi, Camerata di San Pietroburgo, Orchestre National de Lille, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica Marchigiana, Orchestra di Padova e Veneto, Gwangju Symphony Orchestra (Corea), Orchestra Sinfonica di Xi'An (Cina), Sinfonieorchester Aachen, Orchestra del Teatro "Carlo Felice" di Genova, Orchestra Sinfonica Siciliana, collaborando con direttori d'orchestra quali Pavel Kogan, Gilbert Varga, Vasily Petrenko, Anton Nanut, Markus Bosch, Rumon Gamba, Paul Mann, Domonkos Héja, Hansjörg Schellenberger, Marco Guidarini, Patrick Davin, Ronald Zollman, Alvise Casellati, José Maria Florencio.

La sua discografia, prodotta dall'etichetta *Bottega Discantica*, conta quattordici CD, premiati dalla critica e dalle riviste specializzate. Il repertorio discografico annovera l'*Arte della Fuga*, le *Inven-*



zioni, le *Sinfonie* e i *Duetti* di J. S. Bach, l'integrale delle *Romanze senza Parole* di Mendelssohn, i CD monografici su Schumann e Brahms e alcune prime italiane di Sgambati (*Concerto in sol*), Martucci, Pozzoli, Luciano Chailly, nonché due incisioni dedicate ai clavicembalisti italiani del '700. Le sue esecuzioni sono registrate e trasmesse regolarmente da RTBF e VRT, Radio belga, RAI, Radiouno, Radiotre, Radio 24, MEDIASET, RSI-Radio della Svizzera Italiana, ABC (Australia), FRANCE 3, ChinaTV (Cina), Radio Vaticana, Radio Clásica-Radio Nacional de España, Bel-RTL e Radio del Lussemburgo.

La videografia di Roberto Giordano conta altri lavori di rilievo, con la regia di Pietro Tagliaferri, trasmessi da Sky Classica: uno dedicato a Mozart per la collana *Pianissimo Collection*, un video monografico su Chopin e un recital dal vivo con musiche di Brahms e Beethoven. L'ultimo video "The Chopin Challenge", registrato in un contesto URBEX al Teatro abbandonato "Le Varia", viene acquisito di recente da RAI 5 e trasmesso da Stingray Classica in oltre trenta paesi.

Nel 2004 Gérard Corbiau, regista del film "Farinelli" realizza uno speciale-biografia dal titolo "Roberto Giordano d'un monde à l'autre". Il film è stato trasmesso dalle maggiori emittenti culturali d'Europa, Russia, Australia e Canada. Dal 2015 è designato Yamaha Artist dalla Yamaha Music Europe.

Come camerista collabora con Josè Van Dam, con cui ha lavorato per oltre dieci anni, con il violinista Feng Ning, e con Danilo Rossi, Leo Nucci, Marie Hallynck, Lorenzo Gatto e Yossif Ivanov. Da anni si dedica con passione anche all'insegnamento. Già professore di pianoforte principale per chiara fama all'Institut Royal de Musique et Pédagogie di Namur, in Belgio e al Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria, dal 2015 assume la cattedra di docente dell'Accademia di Imola e nel 2017 ricopre l'incarico di vice direttore fino al 2022. Dal 2024 è docente presso il Royal Conservatoire di Anversa. Ha tenuto inoltre masterclass in Europa, Cina, Giappone, Messico ed è regolarmente invitato a far parte delle giurie di concorsi internazionali.

In Calabria, terra di cui è originario, ha fondato il Cantiere Musicale Internazionale, di cui è direttore. Ha curato numerosi festival e rassegne in qualità di direttore artistico.

Roberto Giordano ha conseguito la Laurea Magistrale in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Bologna.

Stagione concertistica 2024/2025

13 settembre

Ensemble Odecathon
Paolo Da Col direttore

19 settembre

Orchestra Mozart
Coro del Teatro
Comunale di Bologna
Daniele Gatti direttore

22 settembre

Luca Giardini
Cristina Alberti violini
Filippo Pantieri
clavicembalo

3 ottobre

Raffaele Giordani
Roberto Rilievi tenori
Gabriel Palomba tiorba
Luigi Accardo clavicembalo

7 ottobre

Quartetto Prometeo

15 ottobre

Roberto Giordano
pianoforte

20 ottobre

Gile Bae pianoforte

25 ottobre

Francesco Cera
clavicembalo

27 ottobre

Quartetto di Torino

6 novembre

Mahler Chamber
Orchestra
Elim Chan direttrice
Maria João Pires pianoforte

14 novembre

Orchestra Sinfonica
Toscanini
Andrey Boreyko direttore
Mischa Maisky violoncello

18 novembre

Trio di Parma
Simonide Braconi viola

11 dicembre

Ludovica Rana violoncello
Beatrice Rana pianoforte

18 dicembre

Orchestra Frau Musica
Coro del Friuli
Venezia Giulia
Lorenzo Ghielmi direttore

14 gennaio

Andrea Lucchesini
pianoforte

23 gennaio

Budapest Festival
Orchestra
Renaud Capuçon violino
Iván Fischer direttore

27 gennaio

Metropolis proiezione
film muto di Fritz Lang (1927)
musiche composte ed eseguite
dal vivo da **Edison Studio**

3 febbraio

Jean Efflam Bavouzet
pianoforte

12 febbraio

Orchestra Filarmonica
di Montecarlo
Charles Dutoit direttore
Martha Argerich pianoforte

17 febbraio

Massimo Quarta violino
Enrico Dindo violoncello
Pietro De Maria pianoforte
Andrea Oliva flauto
Laura Polverelli
mezzosoprano

4 marzo

Le Concert des Nations
Jordi Savall direttore

17 marzo

Filippo Gorini pianoforte

10 aprile

Orchestra Barocca Zefiro
Alfredo Bernardini direttore

16 aprile

Marina De Liso mezzosoprano
Miho Kamiya soprano
Perikli Pite viola da gamba
Valeria Montanari
clavicembalo
Coro Polifonico Santo
Spirito
Solisti Orchestra Città di
Ferrara
Stefano Cardì direttore

10 maggio

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
Andrés Orozco-Estrada
direttore



FeMu EDU

15 dicembre

Italian Harmonists

17 dicembre

Orchestra del
Conservatorio
Frescobaldi

20 gennaio

L'elefantino Babar
Youterpe's Vision

17 febbraio

Rock Goes Classic
Orchestra Città di
Ferrara



Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 20 OTTOBRE

GILE BAE

Musiche di Bach, Schumann, Beethoven e Prokof'ev



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

